



Organo  
dell'Alleanza Patriziale  
Ticinese

No. 271 dicembre 2008

Anno LXII  
Fascicolo 4

# RIVISTA PATRIZIALE TICINESE



**4** Alpi patriziali  
ticinesi

*Breve viaggio fra alpigiani, animali al pascolo,  
caldaie, prodotti caseari e bancarelle dei mercati cittadini.*

**20** La segheria  
patriziale di Faido

*Le prime informazioni sulla costruzione della Segra  
Patriziale, ora rimessa in funzione con accorato impegno  
dal patriziato, risalgono al 1825.*

**29** Patriziato  
di Moghegno

*Durante lo scorso mese di giugno, con il favore di una  
splendida giornata, sono state inaugurate con una cerimonia  
congiunta la Torba Pincini e la carraia Ronco Mariaccia.*

# **Rivista Patriziale Ticinese**

**Organo dell'ALPA,  
Alleanza Patriziale Ticinese**

**Anno LXII - Fascicolo 4  
No. 271 - ottobre, novembre, dicembre 2008**

**Redattore responsabile:**

Armando Besomi  
Cappella del Marco 1  
6517 Arbedo  
Tel. 091 - 829 33 66  
Fax 091 - 829 17 66  
E-mail: abesomi@spab.ch

**Termine redazionale**

Il giorno 25 dei mesi di  
Febbraio, Maggio, Agosto,  
Novembre

**Tiratura:**

2500 copie

**Stampa:**

Tipo-offset Jam SA  
6526 Prosito  
tel. 091 - 863 19 19  
fax 091 - 863 27 64  
E-mail: info@tipojam.ch

**Cambiamento d'indirizzo:**

Casella postale 16  
6826 Riva San Vitale

## **ALPA**

[www.alleanzapatriziale.ch](http://www.alleanzapatriziale.ch)

**Presidente ALPA:**

Tiziano Zanetti  
Via Campagna 3b  
6503 Bellinzona  
tel. 091 - 825 82 50  
E-mail: tiziano.zanetti@bluewin.ch

**Segretario:**

Gianfranco Poli  
6826 Riva San Vitale  
tel. 091 - 996 16 79  
E-mail: johnpoli@bluewin.ch

**Corrispondenza**

Casella postale 16  
6826 Riva San Vitale



## Cuore patrizio

di Armando Besomi

*L'incarico di redigere la nostra rivista, mi ha portato in questi anni a conoscere parecchie realtà patriziali sparse ovunque nel Cantone.*

*Posso affermare che l'esperienza è stata affascinante e avvincente; un'esperienza legata alla storia stessa del Ticino che si perde nei secoli e mostra l'attaccamento vivo, tramandato dagli avi, a tutto quanto l'operosità dell'uomo ha dato anche negli angoli più sperduti.*

*Essere Patrizi, appartenere a un Fuoco reale e simbolico allo stesso tempo, dava il senso della responsabilità comune, volta al superamento di tutte le difficoltà che la collettività si trovava a dover affrontare nel corso degli anni.*

*Nei vecchi archivi patriziali, custoditi a volte in armadi vetusti e ammuffiti, si cela quella storia semplice e viva che ha creato le basi dell'attuale comune, basi nate dalla solidarietà del reciproco aiuto espresso da intere famiglie, rappresentate dal fuoco, quale elemento aggregativo fin dai primordi dell'umanità.*

*Parlando con gli attuali amministratori patriziali, ho rilevato un orgoglio di appartenenza alla grande famiglia antica, ma soprattutto il meraviglioso desiderio di contribuire al mantenimento di una coscienza legata al territorio nel quale lunghe generazioni hanno vissuto e operato per secoli.*

*In un mondo che corre verso un futuro incerto; in un mondo che cancella e dimentica i principi della famiglia, dell'aiuto reciproco e a volte dell'amore, lasciando campo all'egoismo singolo del profitto ad ogni costo, vi è ancora, nel nostro Ticino, chi si sofferma sul passato, sulle tradizioni, sulla storia di ogni angolo e di ogni pietra e si impegna con volontariato affinché continui a battere nel seno dei posteri quel cuore patrizio che ha contribuito a creare la storia.*



**Rivista  
Patriziale  
Ticinese**

**No. 271 - dicembre 2008  
Anno LXII - Fascicolo 4**

### SOMMARIO:

- 
- 3** Cuore patrizio
- 
- 4** Alpi patriziali ticinesi
- 
- 10** Federazione svizzera dei patriziati  
Assemblea generale a Baden
- 
- 12** Il Comitato centrale della Federazione svizzera dei patriziati ospite a Bellinzona.
- 
- 14** Escursione ALPA 2009 «Torino, le Valli valdesi e del Canavese»
- 
- 16** Progetto Gottardo tra realismo e ottimismo
- 
- 18** Aggiornata la Legge sulle elezioni patriziali
- 
- 19** Sostenere le stazioni sciistiche del Ticino
- 
- 20** La segheria patriziale di Faido
- 
- 29** Patriziato di Moghegno: inaugurazione Torba Pincini e Carraia Ronco Mariaccia

### Segnalazioni culturali

- 32** FERMASS Senza fà 'n cipp Ticino nero
- 33** Semione

### SAB

- 34** Rapporto mensile del SAB

### Dai patriziati

- 35** Patriziato di Ravecchia
- 37** Patriziato di Rivera
- 38** Patriziato di Daro

*In copertina:  
L'ottimo formaggio  
(foto Besomi)*

# Alpi patriziali ticinesi

*Breve viaggio fra alpigiani, animali al pascolo, caldaie, prodotti caseari e bancarelle dei mercati cittadini.*

**A cura di Armando Besomi**

Molti, sono i patriziati che mantengono l'ancestrale legame con la natura delle nostre montagne favorendo il pascolo ad alta quota, sottolineato dal ritmo delle stagioni con il carico estivo dell'alpe e la fienagione al piano. Un'attività questa, evoluta con i tempi e che obbliga a creare le infrastrutture indispensabili ad una produzione casearia perfetta, igienicamente irreprensibile.

Quello che un tempo apparteneva al sapere tramandato da padre in figlio nella famiglia

contadina, è ora regolamentato da leggi precise che richiedono scuole per casari e custodi di animali, le cui esigenze sono cambiate negli anni. La nuova legge federale sulla protezione degli animali pone regole precise valide su tutto il territorio elvetico e pertanto anche i proprietari di stalle e caseifici sull'alpe hanno dovuto adeguarvisi.

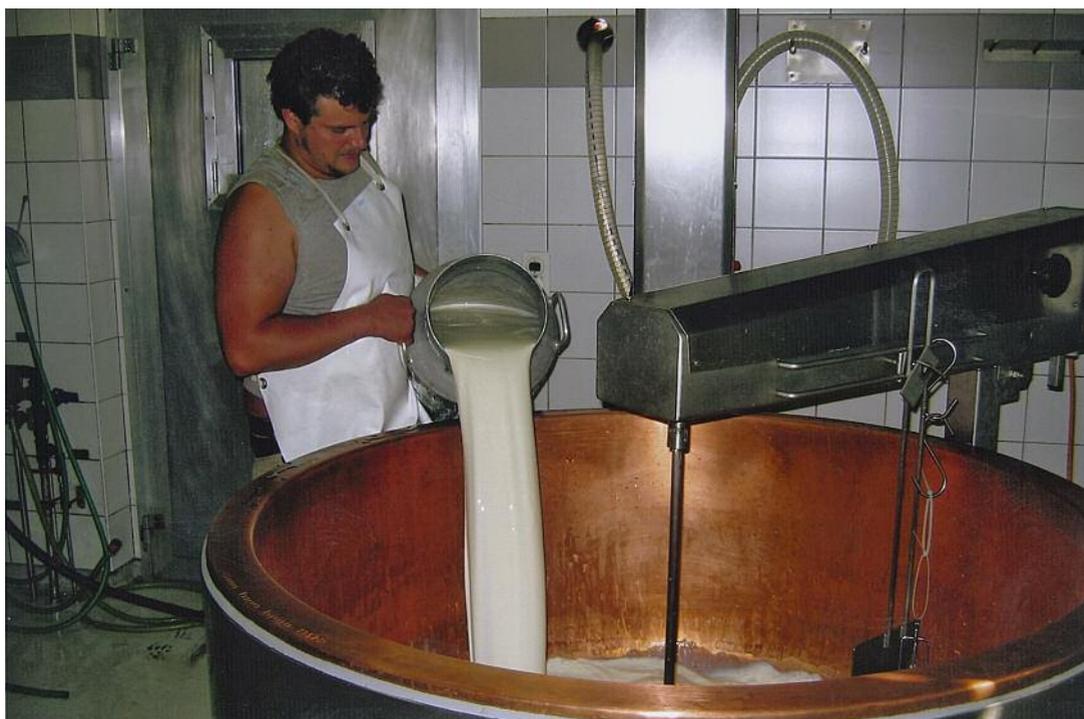
Per molti patriziati, ciò ha comportato investimenti notevoli grazie ai quali, il territorio del Ticino può mantenere attivi parecchi al-



*L'alpe leventinese di Crastumo-Angone.*



*Le mucche radunate per la mungitura.*



*Il latte nella caldaia.*

pi, un arricchimento alla natura di cui tutti possono godere.

Il prodotto saporito di quella terra incontaminata, è molto ricercato e apprezzato dalla popolazione ed è estremamente simpatico trovarlo esposto nelle bancarelle ai mercati cittadini.

Quel cartello con la scritta: prodotti dell'alpe di Crestumo-Angone, affisso ogni sabato mattina sulla bancarella al centro del mercato di Bellinzona ha solleticato la mia curiosità. Un nome strano che ha senza dubbio un

significato nella regione in cui si trova; un nome che ho trovato nel libro «Alpi e formaggi delle nostre montagne edito da Salvioni Arti Grafiche».

Ho gustato quei prodotti ed ho voluto conoscere quei bravi giovani che giorno dopo giorno si dedicano con estremo impegno alla produzione di formaggini, mascarpa, burro e pregiato formaggio d'alpe.

Lo scorso anno hanno ottenuto il primo premio e quest'anno il secondo, alla rassegna dei formaggi d'alpe di Bellinzona.

## Alpe di Crastumo-Angone, del patriziato di Anzonico



*Pascolo montano.*

Situato a 1865 m.s.m. ha due corti, Crastumo e Angone e si trova sul terreno giurisdizionale del comune di Anzonico il cui patriziato, del quale abbiamo scritto in un precedente numero della rivista, è estremamente attivo. Può essere raggiunto in macchina da Anzonico per i Monti di Angone. Da Faido, sono circa 17 Km.

Posto nella valle Garòlgia, ha un bellissimo pascolo ed è attualmente caricato con 54 mucche lattifere e un toro, provenienti dal Ti-

cino e d'Oltralpe. Si lavorano 48000 litri di latte, metà per formaggio e metà per prodotti freschi con un carico dell'alpe di 90-100 giorni.

Si producono 500 forme di formaggio d'alpe pregiato che portano sullo scalzo il nominativo «Crestumo» (si noti la differenza del nome). Vendita diretta dei prodotti sull'alpe.

Lui, il robusto giovanottone che sprizza simpatia e cordialità da tutti i porri è Omar Pe-



*Il formaggio premiato.*



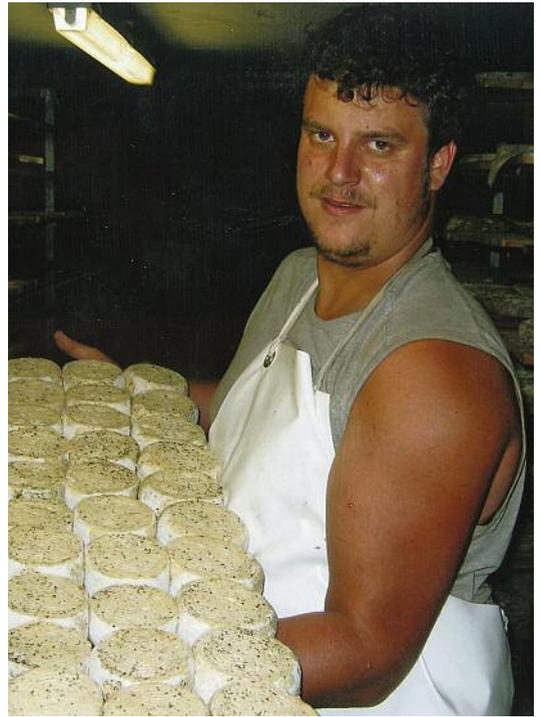
*Omar e Joyce alla Rassegna dei formaggi.*

drini, ventiseienne di Osco. Ha alle spalle il diploma conseguito alla scuola agraria del Plantahof di Landquart; lei, Joyce Ponzio, gentile e sorridente, lo accompagna nel lavoro da mattina a sera.

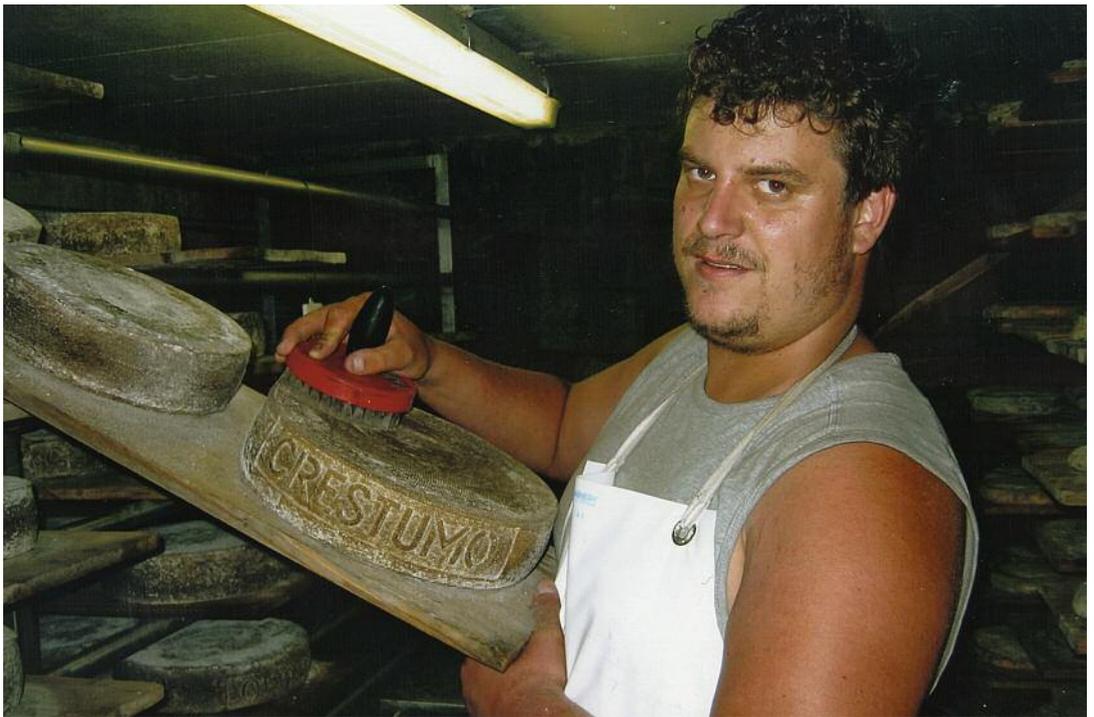
Forse, quella serenità di vita semplice e legata alla natura, si rispecchia nel prodotto del lavoro che appare sulla bancarella di Bellinzona dove la gente si accalca il sabato mattina e dove, ad aiutare nella vendita, ci sono i genitori.

Un Patriziato attivo e intraprendente, due giovani volenterosi e impegnati che onorano la tradizione contadina del Ticino, placide mucche regine dell'alpe, comprensive con l'uomo che a molte di loro ha tolto ingiustamente il trofeo delle corna, l'erba e i fiori profumati del pascolo, permettono alla comunità di godere di un prodotto genuino, sano e pregiato.

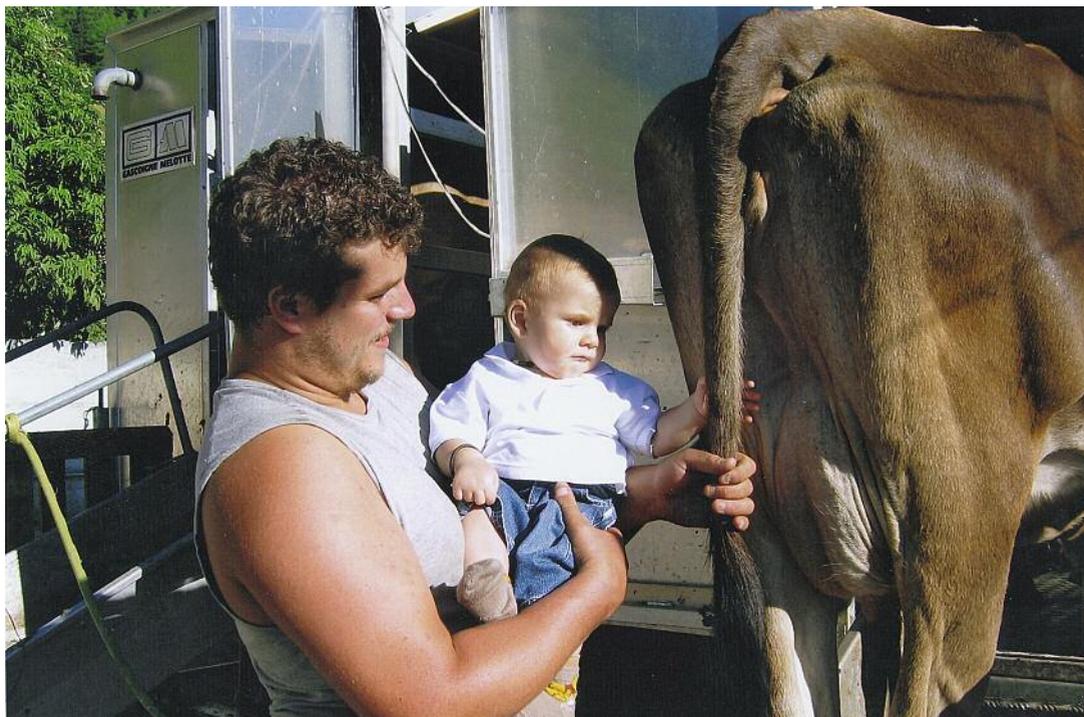
L'obiettivo del redattore, che ha curiosato su Castrumo, si sposterà su altri alpi patriziali del Ticino.



*Formaggi e formagelle.*



*L'ottimo formaggio d'alpe.*



*Primo contatto con il piccolo Nicolò.*



*Riposo serale per Joyce e Omar.*

## L'Assemblea generale 2008 si è tenuta a Baden

*Pubblichiamo la Relazione del presidente Dott. Rudolf Gruninger. La prossima Assemblea federale 2009 si terrà ad Arbon.*

### Relazione del presidente

Signore e Signori

Fin dall'inizio del XIV secolo la Dieta federale si teneva in luoghi diversi. Stando alle cronache storiche, Baden, dove abbiamo l'onore di svolgere l'assemblea generale di quest'anno, era però particolarmente apprezzata come luogo d'assemblea per i suoi bagni termali e i relativi svaghi di cui possono usufruire durante questi due giorni anche i membri della Federazione svizzera dei patriziati e delle corporazioni.

In base alle mie ricerche, prima del 1712 le questioni più importanti che riguardavano l'intera Confederazione furono infatti trattate senza eccezione a Baden, per esempio dal 1424 la revisione dei conti annuali di tutti i baliaaggi comuni, ma anche decisioni sulla guerra e sulla pace. Una decisione che è rimasta in vigore fino ad oggi venne presa dalla Dieta federale quando nel 1505 inviò al Papa Giulio II su sua richiesta 150 mercenari per proteggere il Vaticano. È da qui che nacque l'odierna Guardia svizzera.

La Dieta federale era un'assemblea di delegati dei singoli piccoli stati, o meglio dei cantoni della vecchia Confederazione. Essa aveva competenze sia esecutive che legislative. Il suo potere era tuttavia molto limitato, poiché la maggior parte delle competenze erano in mano ai cantoni.

Questa affermazione mi induce oggi a fare

alcune riflessioni sui compiti della Federazione svizzera dei patriziati e delle corporazioni che conformemente ai suoi statuti ha come scopo:

- la conservazione delle istituzioni patriziali
- la salvaguardia degli interessi e la consulenza dei patriziati e delle corporazioni, nonché
- il promovimento e il rafforzamento dello spirito confederale tra i suoi membri e quindi sul rapporto tra la nostra Federazione quale associazione mantello e le Federazioni cantonali:  
(Mi rifaccio qui a riflessioni riguardo a delle linee guida per la Federazione mai diventate veramente attuali nonché ad una scheda del nostro ex segretario Dr. Daniel Arn):
- La politica patriziale si svolge principalmente nel patriziato o nel cantone. Le attività dei patriziati legate direttamente con la Confederazione sono piuttosto rare, motivo per cui anche le relative attività della Federazione svizzera dei patriziati e delle corporazioni si mantengono entro certi limiti.
- Data la struttura federale della Confederazione svizzera, ad essere chiamati principalmente in causa sono quindi le Federazioni cantonali nell'ambito di procedure di consultazione cantonali (e qui vedo ancora molte cose da fare!)

- Uno dei compiti principali della FSPC consiste nell'offrire ai patriziati e alle corporazioni una piattaforma comune tramite la quale possano curare gli interessi nei confronti della Confederazione ma anche dell'opinione pubblica.

- La FSPC fa il possibile per essere presente ovunque vengono prese decisioni importanti per i patriziati e le corporazioni del nostro paese, in particolare quando si tratta del loro riconoscimento e della loro promozione.

L'attività della federazione vuole far sì che il patriziato e le corporazioni vengano riconosciuti nella coscienza delle istanze confederali e delle organizzazioni nazionali come interlocutore autorevole.

- La Federazione svizzera dei patriziati e delle corporazioni prende posizione nell'interesse dei suoi membri sia sui progetti di legge (ad esempio in materia di naturalizzazione, economia forestale, protezione dell'ambiente, pianificazione del territorio) che su altri affari concreti (ad esempio minaccia di riduzioni delle sovvenzioni).

- L'organo della federazione e il sito della FSPC, che assume un'importanza crescente, riferiscono sulla realtà complessa dei patriziati e delle corporazioni con le loro attività e le loro preoccupazioni. Oltre ad informare su importanti questioni specifiche dei comuni devono fungere anche da piattaforma per le attività della Federazione svizzera e, sempre di più, anche su quelle delle federazioni cantonali.

- L'organizzazione mantello vuole essere anche un interlocutore delle federazioni cantonali. Non può infatti essere trascurata l'importanza eccezionale che nei singoli cantoni compete alle federazioni cantonali ai fini del rafforzamento delle organizzazioni patriziali quali elementi importanti della ricchezza della realtà nazionale.

- In caso di necessità, nei limiti delle proprie possibilità, la segreteria della FSPC fornisce ai suoi membri informazioni per far sì che non debbano affidarsi nei loro processi decisionali solo su ipotesi, ma possano basarsi anche su esperienze concrete fatte da altri.

- La FSPC organizza da alcuni anni regolarmente dei seminari per i patriziati e le corporazioni, su temi di particolare interesse per loro, che registrano un'ottima partecipazione.

- Infine l'assemblea generale annuale della Federazione dei patriziati e delle corporazioni assume un'importanza sia politica che sociale. Fino ad oggi è stato possibile ogni volta avere come relatori personalità importanti, come oggi la Consigliera di Stato signora Christine Egerszegy, che sottolineano l'importanza di questa manifestazione.

Penso che la Federazione dei patriziati e delle corporazioni in collaborazione con le federazioni cantonali e i membri individuali riescano tutti insieme a fare molto per la causa comune, nonostante le risorse finanziarie relativamente modeste. E ciò sarà così anche in futuro, rimanendo uniti e puntando su obiettivi comuni come oggi. Di questo desidero ringraziarvi tutti!

*Dott. Rudolf Gruninger  
Basilea*

## **Chiusura redazionale**

Gli articoli da pubblicare sul prossimo numero  
della RIVISTA PATRIZIALE  
sono da recapitare alla redazione

**entro il 25 febbraio 2009**

# Il Comitato centrale della Federazione svizzera dei patriziati ospite a Bellinzona

## Il saluto portato da Felice Zanetti, municipale di Bellinzona

Sehr geehrte Damen und Herren, Medames et Messieurs,

Herzlich Willkommen in Bellinzona! Es ist für mich und für den Gemeinderat der Stadt Bellinzona eine Ehre diese Sitzung des Vorstandes des schweizerischen Verbandes der Bürgergemeinden und Korporationen in Bellinzona, in dieser historischen Saal der Bürgergemeinde, begrüßen zu können.

Au nom du Conseil communal de la Ville de Bellinzona j'ai le plaisir de vous donner le bienvenue à Bellinzona pour la séance du conseil directif de la Fédération suisse des bourgeoisies et des corporations ici dans cette salle historique de la bourgeoisie de Bellinzona.

La legge organica patriziale, c.à.d. la loi du Canton Tessin qui règle le fonctionnement des bourgeoisies et leur rapports avec l'État et Canton du Tessin, déclare, a l'article 1, que les bourgeoisies ont pour but la sauvegarde et la promotion de l'utilisation des biens communes avec un esprit de solidarité en faveur de la communauté.

A ce propos Bellinzona avec ses quatre corporations bourgeoises autonomes, c.à.d. celles de Bellinzona, Carasso, Ravecchia et Daro représentent l'échantillon et la synthèse de cet esprit.

Même si la région de Bellinzona, suite au procès d'urbanisation a perdu progressivement son caractère rural qui la caractérisait jusqu'à la moitié du dernier siècle, avec leur autonomie et fierté les bourgeoisies de Bellinzona demeurent part active de la vie



*La seduta nella sala del Patriziato di Bellinzona.*

sociale plutôt que économique de la ville. Dans une société qui a connue une transformation radicale, Les bourgeoisies tessinoises ont gardé voire augmenté leur rôle de témoins de l'identité locale. Subsidiairement au Canton et communes ils restent une sentinelle qui sait faire face aux besoins régionales: la gestion des forêts et du bois, l'assainissement des immeubles de propriété bourgeoise, la promotion de l'économie régionale et en général la défense constructive du terroir. Sur la base de ce principe, la comune de Bellinzona et ses corporations bourgeoises ont établi une bonne collaboration avant tout dans les domaines de la culture e du social. La comune politique et les communautés bourgeoises se mélangent et elles se complètent.

Pour terminer cette brève salutation, même si aujourd'hui les conditions météo ne sont pas les meilleures et le Tessin n'est pas a même de vous accueillir avec son image de «Sonnenstube», je vous souhaite un agréable séjour a Bellinzona et au Tessin et une profitable séance de travail.

### **Il saluto di Carlo Chicherio, segretario del Patriziato di Bellinzona**

Sehr geehrter Praesident doktor Grueninger, sehr geehrte Mitglieder vom Zentralkomitee der Buergergemeinden und Kooperationen der ganzen Schweiz, sehr geehrte Damen und Freunde.

Es ist fuer unsere Buergergemeinde, aber auch fuer die ganze Stadt und Bevoelkerung von Bellinzona, eine sehr grosse Ehre Ihr Zentralkomitee in unseren liebliche und schoene Stadt zu treffen und begruessen zu koennen-

Unsere Buergergemeinde hat fast 1000 Patrizier. Die meisten wohnen im Tessin. In Bellinzona haben wir aber 4 Buergergemeinden, die selbsstaendig und unabhaingig sind, das heisst: Buergergemeinde von Bellinzona, Carasso, Daro e Ravecchia.

Diese 4 Buergergemeinden, mit Praesident



*Il Palazzo civico.*

vom Verwaltungskomitee Tiziano Zanetti, hatten im Jahre 1995 die Generalversammlung in Bellinzona organisiert. Damals als Praesident ihrem Zentralkomitee war Herr Faessler und Sekraeter Daniel Arn.

Mehr als 400 Mitglieder sind nach Bellinzona gefahren und es war ein riesen Erfolg und wir hatten davon eine sehr grosse Freude.

Wir hoffen deshalb, dass Sie auch einen guten und positiven Eindruck von unseren Stadt behalten koennen-

Wir wuenschen Ihnen alles Gute und fuer alle Buergergemeinden der Schweiz immer mehr Interesse, Leidenschaft und besonders Respekt. Danke sehr fuer Ihre Aufmerksamkeit.

## **Escursione ALPA 2009**

### **«Torino, le Valli valdesi e del Canavese»**

**da giovedì 21 a sabato 23 maggio 2009 (ponte dell'Ascensione)**

A tutti gli interessati un cordiale invito di volersi prenotare a quest'escursione che, come nel passato, sarà occasione d'interessanti e di piacevoli incontri tra compatrizi e simpatizzanti dell'ALPA.

#### **BOZZA DEL PROGRAMMA DI MASSIMA**

##### **Giovedì 21 maggio**

- ore 7.00 partenza da Locarno con comodo autobus turistico (con fermate a Giubiasco, Lugano, Mendrisio e Chiasso) con destinazione di Torino.
- ore 11 ca. arrivo a Torino e visita della Chiesa tra le case del Santo Volto, opera dell'arch. Mario Botta.
- ore 12.30. Pranzo in trattoria nei dintorni della Venaria Reale.
- ore 14 ca. Visita accompagnata della Reggia dei Savoia La Venaria Reale, residenza di caccia.
- ore 16 ca. partenza per Torre Pellice, alloggio in confortevole Albergo locale
- ore 19 partenza Bobbio Pellice e cena tipica al Ristorante Cacciatori.
- ore 22 ca. rientro all'Albergo

##### **Venerdì 22 maggio**

- ore 9.30 – 12 visita guidata di Torre Pellice e del Centro culturale Valdese.
- ore 12.30 pranzo all'Albergo.
- ore 14 – 18 visita libera della Città di Pinerolo, escursione nelle Valli valdesi e rientro all'albergo.
- ore 20 ca. cena in un tipico ritrovo della regione.

##### **Sabato 23 maggio**

- ore 9.00 partenza dall'albergo in autobus in direzione di Agliè, il paese di Elisa di Rivombrosa. Visita dell'Azienda agricola e vinicola Silva, produttrice del celebre vino Erbaluce del canavese. Visita del Borgo di Agliè con il suo castello rinascimentale.
- Pranzo al Ristorante Sole nel caratteristico centro di Agliè
- Ore 15 ca. Visita della fabbrica di stufe ceramiche Savio di Castellamonte e visita del museo all'aperto a Torre Canavese
- ore 17 ca. Partenza per il rientro in Ticino via Chiasso, Mendrisio, Lugano, Giubiasco.
- ore 22 ca. Rientro a Locarno.

**Il programma è di massima e potrà subire cambiamenti.**

Gli iscritti riceveranno, a tempo opportuno, il programma definitivo con la relativa documentazione.

Saranno prese in considerazione le prime **50 iscrizioni**.

### **Costo del viaggio**

viaggio con Autobus turistico confort – visite organizzate e guide locali - cene e pranzi di giovedì e venerdì e pranzo di sabato – pernottamento in albergo a 3\*\*\*stelle (camera doppia con servizi e colazioni) **fr. 800 per persona (prezzo indicativo)**

Gli interessati sono invitati a prescrivere al più presto inviando il tagliando d'iscrizione a:

**Germano Mattei, 6690 Caveragno**

079 428 40 59 cellulare / 091 759 02 10 tel. Uff. / 091 759 02 15 telefax

e-mail: germano.mattei@bluewin.ch

Eventuali informazioni presso lo stesso indirizzo.

Il tagliando d'annuncio lo trovate in calce.

Il Comitato Direttivo dell'ALPA invita cordialmente a partecipare a quest'escursione in una regione densa di storia, gastronomia, scambi culturali e di riferimenti che non possono che stimolare la curiosità di ognuno.

**BENVENUTI!**

### **Iscrizione all'escursione ALPA 2009**

**Dal 21 al 23 maggio 2009 (ponte del l'Ascensione)**

**mi annuncio alla gita a «Torino, valli valdesi e del canavese»**

Nome e Cognome: \_\_\_\_\_

Indirizzo completo: \_\_\_\_\_

Tel. privato: \_\_\_\_\_ Tel. Lavoro: \_\_\_\_\_

e-mail: \_\_\_\_\_ Numero persone annunciate: \_\_\_\_\_

Camera doppia     Camera singola: (supplemento fr. 45.- per notte).

Data \_\_\_\_\_ Firma: \_\_\_\_\_

Talloncino da inviare a:

**Germano Mattei, 6690 Caveragno**

079 428 40 59 cellulare – 091 759 02 10 tel. uff. – 091 759 02 15 telefax

e-mail: germano.mattei@bluewin.ch

**Saranno accettate le prime 50 iscrizioni se confermate dal versamento della quota d'iscrizione che sarà richiesta dopo l'annuncio.**

# Progetto Gottardo tra realismo e ottimismo

*Si è tenuto lo scorso 1. settembre ad Andermatt un incontro che in futuro potrà forse meritare la qualifica di storico. Si tratta della riunione di numerosi deputati ai Parlamenti cantonali dei Cantoni Ticino, Uri, Grigioni e Vallese, oltre che di almeno un consigliere di Stato per ognuno di questi Cantoni, e di diversi altri esponenti della politica e dell'economia, che hanno dato vita ufficialmente al «Progetto Gottardo».*

*di Franco Celio presidente della CoReTI*

L'iniziativa, promossa da un comitato d'organizzazione già attivo da un paio d'anni, alla cui testa si trova il col. Jean Daniel Mudry (che conosce dal vivo come pochi altri, la realtà dei vari Cantoni gottardiani) ha per scopo la promozione di contatti più intensi e frequenti fra i rappresentanti delle regioni facenti capo al massiccio del San Gottardo, al fine di contribuire insieme ad un «rilancio» economico, ma non solo dell'intera area di riferimento di questo storico passo.

## Iniziative precedenti

L'idea, come ha giustamente rilevato lo stesso Mudry nella sua relazione introduttiva, non è del tutto nuova. Sono infatti già parecchie le iniziative che tentano (o hanno tentato, in un passato più o meno recente) di operare con obiettivi analoghi. Possiamo citare al riguardo la «Comunità del San Gottardo», promossa e diretta per lungo tempo con impegno ed entusiasmo dal defunto Calimero Danzi, che negli anni '70 e '80 aveva organizzato vari incontri e iniziative intese a promuovere il benessere della regione vista nel suo complesso. Purtroppo, l'impegno e l'entusiasmo del Danzi non trovarono molta corrispondenza in coloro che egli aveva cercato di coinvolgere, per cui alla scomparsa del suo promotore, la «Comunità» è praticamente uscita di scena anch'essa.

## Contro corrente

Il rischio che, dopo le solenni proclamazioni d'intenti e i buoni propositi iniziali, iniziative di questo genere finiscano in un nulla di fatto, è peraltro insito nella loro stessa natura, che le obbliga, per così dire, a «nuotare contro corrente», a mo' dei pesci che risalgono i nostri fiumi. E questo non solo in senso metaforico, ma anche in senso prettamente geografico. Infatti, se è vero che dal massiccio del Gottardo scaturiscono i quattro principali fiumi del nostro paese, è altresì doveroso contestare che i fiumi, proprio perché tali, più crescono, e più si allontanano dalla sorgente. Non diversamente agiscono gli uomini, che tendono anch'essi a seguire il corso dei fiumi, scendendo sempre più a valle vale a dire, verso i centri e che solo in rari casi intraprendono il cammino inverso...

Questa tendenza naturale è accentuata dal fatto che i centri urbani più vicini, nelle diverse regioni dell'area gottardiana (da Bellinzona a Lucerna, da Coira a Sion) sono e soprattutto si sentono già parecchio lontani dal cuore delle Alpi, e che a loro volta guardano ulteriormente in direzione opposta (nel nostro caso, verso sud). Come se ciò non bastasse, vi sono poi le differenze linguistiche, che contribuiscono ad allontanare, più che ad avvicinare fra di loro, gli abitanti dei diversi versanti del massiccio.

## Ottimismo necessario

Al pessimismo della ragione deve però fare da contrappeso l'ottimismo della volontà. Se vogliamo evitare che le nostre regioni si lascino andare alla deriva, occorre infatti che assumano atteggiamenti il più possibile propositivi. Almeno potenzialmente, abbiamo infatti non poche risorse che purché adeguatamente valorizzate potrebbero rappresentare una buona «rampa di lancio» per un futuro più promettente di quanto sembri esserlo la realtà odierna (invero assai grigia). Evidentemente, il riferimento a cui ispirarsi per il futuro, non può più essere la situazione che abbiamo conosciuto fino a non molti anni fa. Come ha fatto notare nel suo intervento alla conferenza il Consigliere di Stato urano Isidor Baumann, gli impieghi pubblici (nelle poste, nelle ferrovie, negli arsenali, ecc.), che hanno rappresentato per decenni l'ossatura delle possibilità di lavoro nelle nostre regioni, sono ormai condannati a una contrazione numerica che, al momento, sembra inarrestabile.

## Potenzialità da sfruttare

Fra le risorse principali che potrebbero invertire la tendenza se ne devono necessariamente citare almeno due: da un lato il turismo, dall'altro le risorse naturali (a cominciare dall'acqua, ma anche dalla valorizzazione del legno, della pietra naturale e di parecchi prodotti agricoli «di nicchia»). Non a caso, è proprio su questi aspetti che ad Andermatt è stato posto principalmente l'accento. Uno sviluppo sarà ovviamente possibile solo se anche lo Stato farà la sua parte. Ma come giustamente ha osservato la consigliera federale Doris Leuthard nel suo intervento, non ci si può limitare ad aspettare le sovvenzioni. Occorre dimostrare spirito di iniziativa. Non è facile, ma bisogna almeno provarci. La storia della Leventina, ma non solo, dimostra che in passato lo spirito d'iniziativa non è mai mancato. È da auspicare che si possa dire altrettanto in futuro!



*Il progetto del Gottardo punta ad assicurare lo sviluppo di questa regione alpina.*

*(swiss image)*

## Aggiornata la Legge sulle elezioni patriziali

Nel corso della seduta parlamentare dello scorso 10 novembre, il Gran Consiglio ha approvato, con 53 voti favorevoli, nessun contrario e un solo astenuto (il leghista Foletti) una revisione della Legge sulle elezioni patriziali. La modifica non apporta cambiamenti sostanziali alle disposizioni finora vigenti, ma ha il pregio di rendere talune procedure più chiare e di meglio definire, rafforzandoli laddove possibile, i parallelismi con le norme delle elezioni comunali (parallelismo peraltro limitato dal fatto che in ambito patriziale vige da sempre il sistema elettorale maggioritario).

Rispetto al messaggio del Consiglio di Stato, peraltro concordato con l'Alleanza patriziale ticinese, la Commissione della legislazione (relatore il deputato ppd Alex Pedrazzini, già direttore del Dipartimento delle istituzioni) ha comunque apportato una modifica di rilievo: la differenziazione del numero delle firme necessarie alla presentazione delle proposte di candidatura, in proporzione al numero degli iscritti in catalogo. Da ora in poi, nei patriziati con più di 500 cittadini aventi diritto di voto saranno perciò necessarie almeno 10 firme, mentre al di sotto dei 50 iscritti ne basteranno 3. Soluzioni intermedie (7 firme, rispettivamente 5) saranno necessarie per i Patriziati compresi fra questi due estremi, a seconda che abbiano più o meno di 300 iscritti in catalogo.

Nel corso della discussione sono poi stati apportati al progetto due emendamenti. Il deputato Franco Celio (ex presidente dell'Alpa), portando l'adesione del Gruppo PLR, ha proposto che liste dei candidati siano obbligatoriamente contrassegnate da un'intestazione (finora non potevano esserlo; in caso di elezione combattuta, ad esse veniva attribuito, mediante sorteggio, un



semplice numero). Dario Ghisletta, a nome del Gruppo socialista, ha invece precisato meglio il metodo di voto («il voto è espresso mediante l'apposizione di una crocetta nella casella che affianca il nome dei candidati prescelti»).

Entrambi gli emendamenti (accolti, seppure senza entusiasmo, anche dall'attuale capo del Dipartimento istituzioni, on. Luigi Pedrazzini) sono stati approvati con 48 voti favorevoli, nessun contrario e 4 astensioni.

*NdR: richiamiamo l'attenzione dei lettori sulle due innovazioni (numero dei proponenti e intestazione obbligatoria delle liste) che modificano la prassi precedente.*

# SOSTENERE LE STAZIONI SCIISTICHE DEL TICINO

## Appello dell'Alleanza patriziale ticinese



Il Consiglio direttivo dell'Alpa, invita caldamente tutti gli sciatori del Ticino a voler sostenere lo sforzo profuso da tutte le stazioni invernali del Ticino al fine di mantenere in esercizio i diversi impianti.

Si tratta di un momento delicato che tocca parecchie regioni montane le quali attendono, specialmente dai ticinesi, un gesto concreto di solidarietà con una frequenza attiva nelle stazioni invernali di casa nostra.

L'Alpa, augura a tutti gli sciatori buon divertimento e un felice anno nuovo.



## La segheria patriziale di Faido

Scrivo nell'editoriale di questa rivista del cuore patrizio.

Ebbene, se qualcuno fosse stato con me, alla visita della segheria patriziale di Faido, avrebbe capito e assaporato cosa significa l'amore per il proprio territorio e la voglia stupenda di voler dare un contributo al mantenimento di importanti testimonianze sull'operosità degli antenati, provenienti da quelle famiglie autoctone legate da lunghe generazioni alla storia del Villaggio.

Pioveva quel giorno e nei pressi della Piumogna la vecchia costruzione del 1825 sembrava racchiudersi sotto il peso degli anni, quegli anni che l'avevano vista dapprima all'apice del commercio industriale per

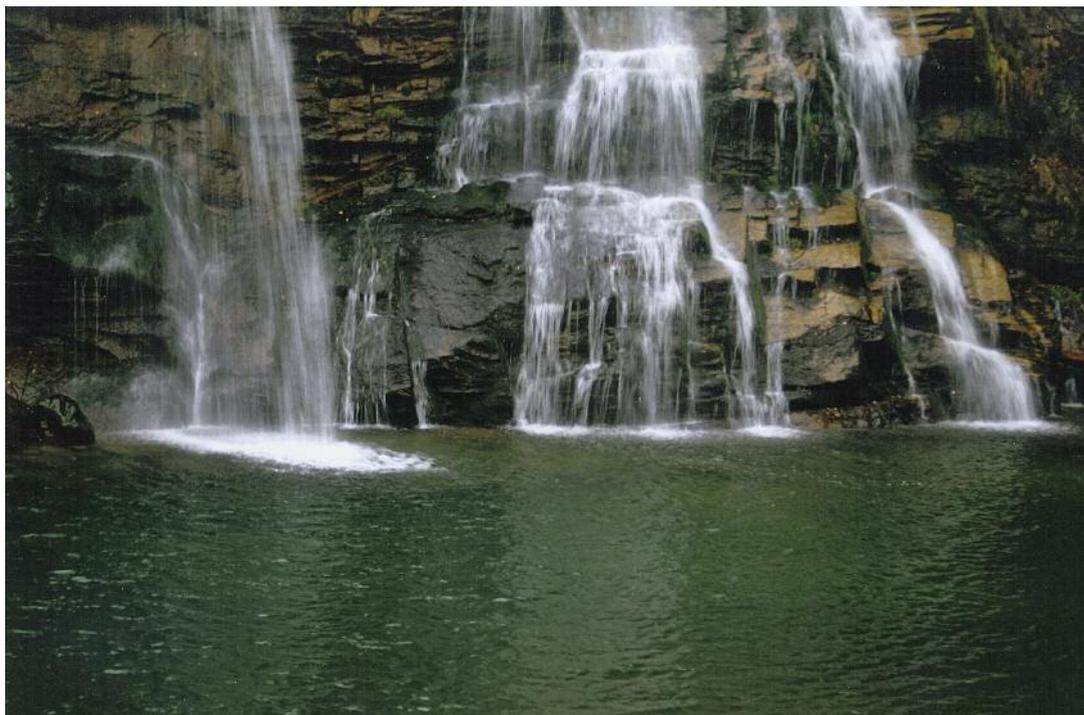
poi lentamente tramontare, soppiantata da moderne infrastrutture sorte in altri luoghi.

Sulla porta, ad attendermi, il presidente del patriato di Faido Edo Tagliabue, impaziente di mostrare la vetusta sega meccanica rimessa in funzione con accorato impegno da un'amministrazione dinamica e concreta.

Con lui e con Dario Bernasconi, attivo membro, l'interno della segheria ha preso vita sul ronzio del vecchio motore rimesso a nuovo e il battere delle cinghie. La lama si è mossa ed ha cominciato il ritmico taglio di un grosso tronco sprigionando il profumo di resina. Ho guardato ed ammirato il piccolo miracolo ed ho guardato loro, quelle due persone estasiato dal lavoro della macchina, dal vi-



*La vecchia segheria.*



*La Piumogna.*

brare della lama, come fosse la prima volta che la vedevano muovere.

Ho visto la loro grande soddisfazione nel presentare il risultato di centinaia di ore di lavoro volontario e il desiderio di raccontare la vita di un'infrastruttura per la quale si apre un futuro destinato a lasciare alle prossime generazioni una testimonianza viva che ha segnato la storia di Faido.

*Armando Besomi*

## **Il passato**

Le prime informazioni sulla costruzione e la gestione della Sega Patriziale risalgono al 1825 e sono racchiuse in un dossier particolare depositato nell'archivio patriziale.

**1896** viene deciso di rinnovare lo stabile per poter installare una nuova macchina da segare.

La nuova macchina funzionerà ad acqua prelevata dalla cascata della Piumogna che

alimenta una turbina che da il moto alla sega.

La parte idraulica è stata fornita dalle «Atelier de construction mecanique di Vevey.

La macchina per segare è stata acquistata dalla ditta Kirchner e Co di Lipsia Selberhausen

**1931** Con la cessione delle acque della Piumogna, da parte dello Stato, alla Motors Columbus per lo sfruttamento idroelettrico il funzionamento idraulico è stato abolito e sostituito con motori elettrici.

La sega patriziale di Faido ha funzionato fino al 1976. Da allora è stato usato solo lo stabile per lavori forestali, per deposito di materiali di vario genere e deposito di materiali privati.

Nel 2006, l'Ufficio patriziale ha esaminato la possibilità per un'intervento di riattazione della segheria visto lo stato fatiscente dello



*La vecchia condotta d'adduzione dell'acqua.*

stabile e della macchina. Da allora, sono iniziati i lavori che hanno interessato la costruzione ed in seguito la sega, smontata e rimessa a nuovo con ore di lavoro.

Nel progetto di ripristino, l'Amministrazione scriveva:

*La rimessa in funzione della macchina è il motivo principale per una riattazione di tutto il complesso «Segheria».*

*Se la macchina è recuperabile nel suo funzionamento diventa il centro per la riattazione dello stabile e per le diverse attività future che potrebbero derivare dalla sua rimessa in funzione.*

*Rimettere in marcia questa macchina è un atto di carattere storico-culturale, a salvaguardia di un sistema di lavorazione del legno proveniente da nostri boschi.*

*È una macchina speciale e pressoché unica nella sua costruzione, lavora a taglio orizzontale ad un'unica lama, un sistema almeno cantonalmente non conosciuto.*

## **Il presente**

Da quando sono stati iniziati i lavori e dal momento che la sega è in funzione molta gente ha visitato la segheria, diventata sempre più un luogo d'incontro.

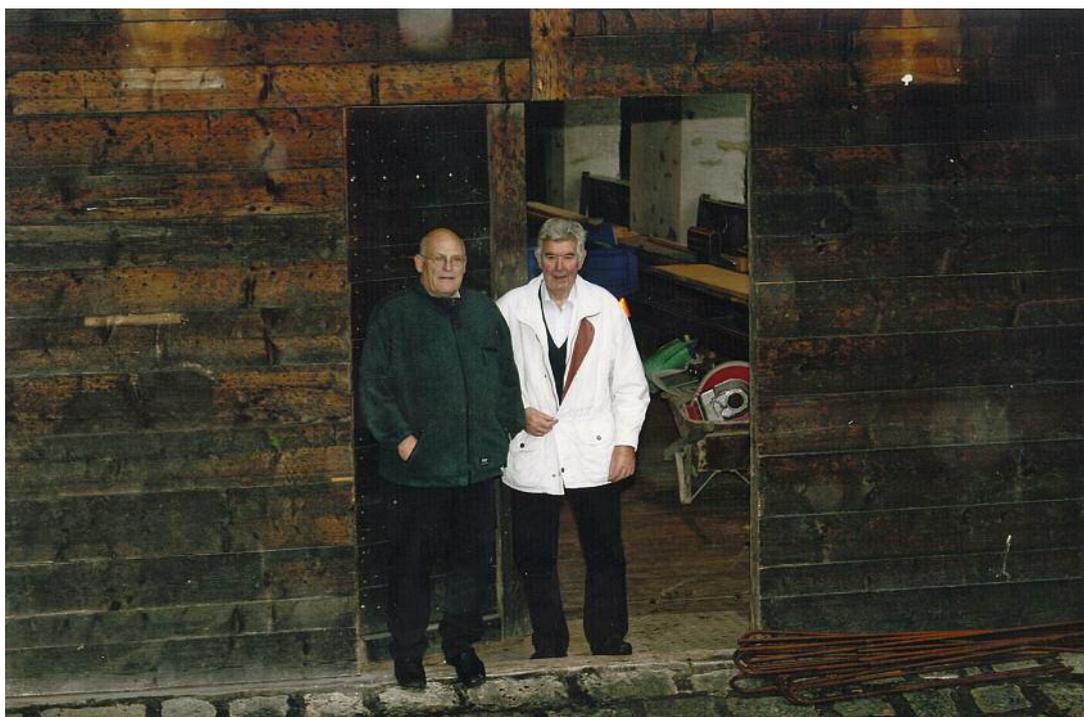
La prima occasione è stata data da un corso cantonale di perfezionamento per apprendisti forestali.

Alla fine del corso gli apprendisti hanno dato un saggio delle loro capacità alla presenza degli Onorevoli Gendotti e Borradori ed altri responsabili del Dipartimento del territorio e della Sezione forestale. Alla fine della manifestazione il Patriziato ha offerto un pranzo in segheria.

Altre manifestazioni pubbliche si sono tenute man mano nella Segheria patriziale quali l'aperitivo in occasione dell'Assemblea patriziale, l'aperitivo per l'insediamento del nuovo Parroco a Faido, la festa di matrimonio della patrizia Rizzi Donata e quest'anno in occasione della manifestazione del Pen-



*Ripristinata la travatura del tetto.*



*Il Presidente Edo Tagliabue a sinistra e il membro Dario Bernasconi.*

tatlon del boscaiolo, la segheria, è stata visitata da diverse centinaia di persone.

Il funzionamento della macchina e le manifestazioni citate ci hanno invogliato a continuare i nostri sforzi per l'ottimizzazione e il rinnovo completo della segheria patriziale.

## Il prossimo futuro

La segheria fa parte del parco naturale della Piumogna e della Pineta di Faido che è un luogo molto interessante per lo svago, il turismo e anche per la cultura del bosco.

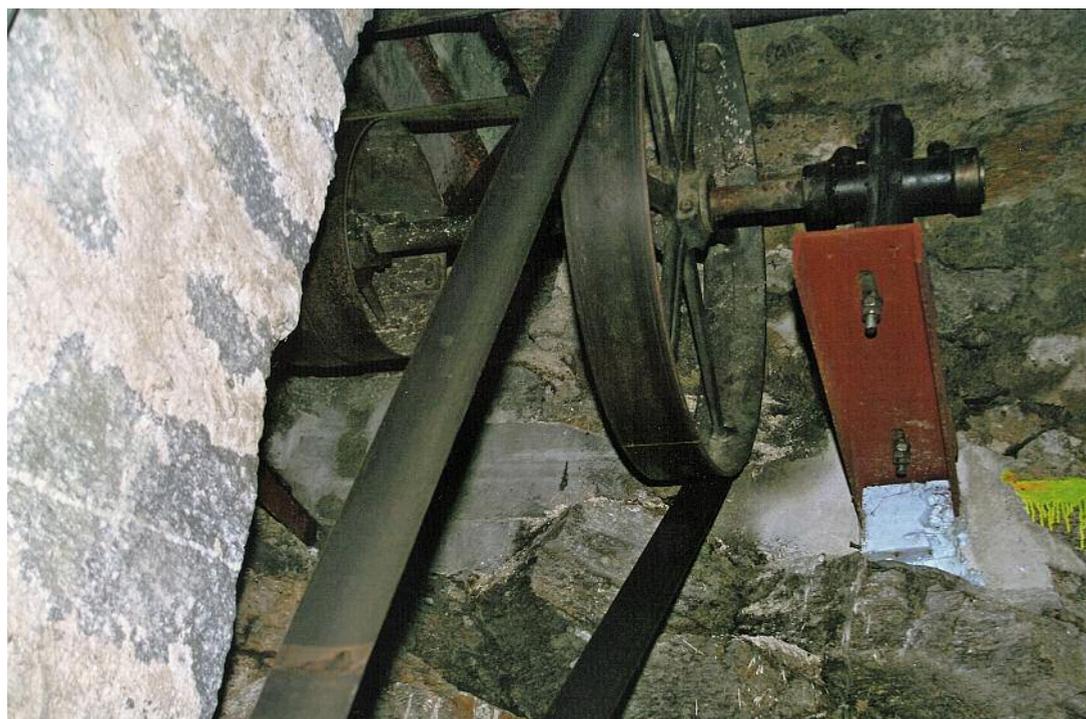
In questa zona, grazie all'acqua della Piumogna si sono installate le prime industrie di Faido, la prima centrale idroelettrica del Canton Ticino di proprietà della Cooperativa Elettrica di Faido (CEF), il «Maglio» della famiglia Cattaneo, precursori delle Ferriere Cattaneo di Giubiasco e non da ultimo la Segheria patriziale.

Delle due industrie citate restano purtroppo solo i ruderi.

Comunque il Patriziato e la CEF qualche anno fa hanno sistemato in ruderi della vecchia centralina elettrica con la posa di una lapide in ricordo della centrale e di una vetrina didattica sulla storia della CEF.

L'anno seguente per opera del patriziato di Faido è stato riattato il ponte medioevale sulla Piumogna. Con questi interventi si è praticamente creato un percorso molto interessante sia dal lato turistico come per quello culturale, un anello che parte da Gera - Segheria - Cascata della Piumogna - Pineta - Ruderi della centralina CEF - Ponte medioevale - Malpensata - Segheria.

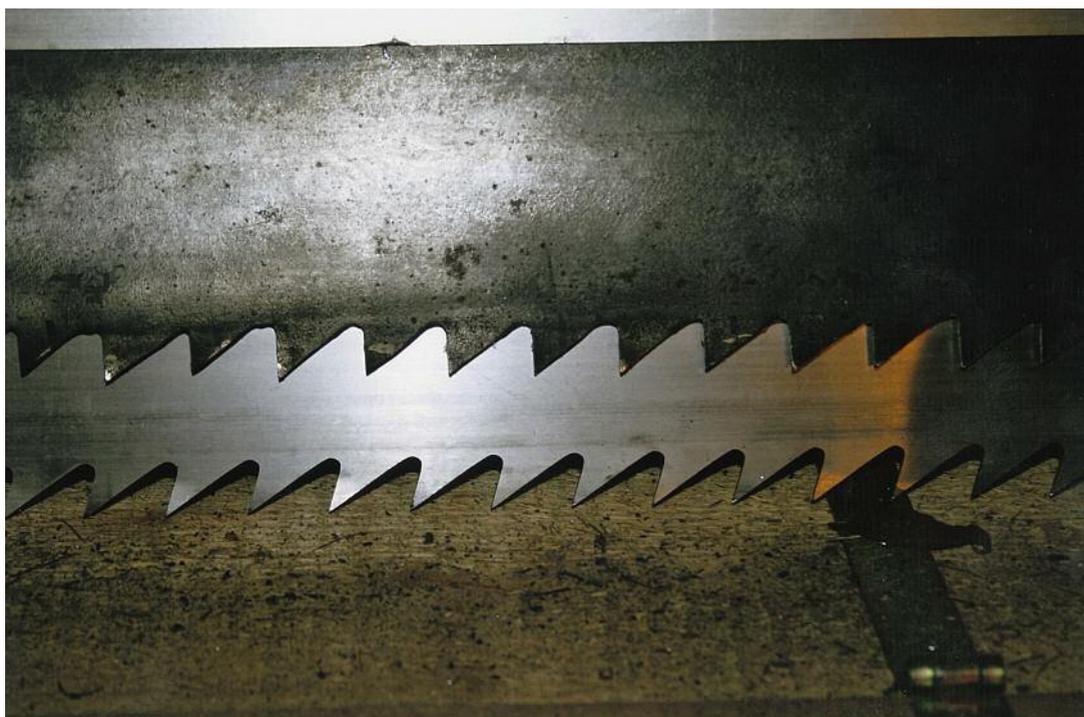
Questo percorso è completamente nel bosco dove troviamo praticamente tutti gli alberi tipici del bosco della media Leventina. Queste poche considerazioni sono state sufficienti per rivedere completamente il progetto e dalle nuove idee ripartire l'esecuzione a tappe.



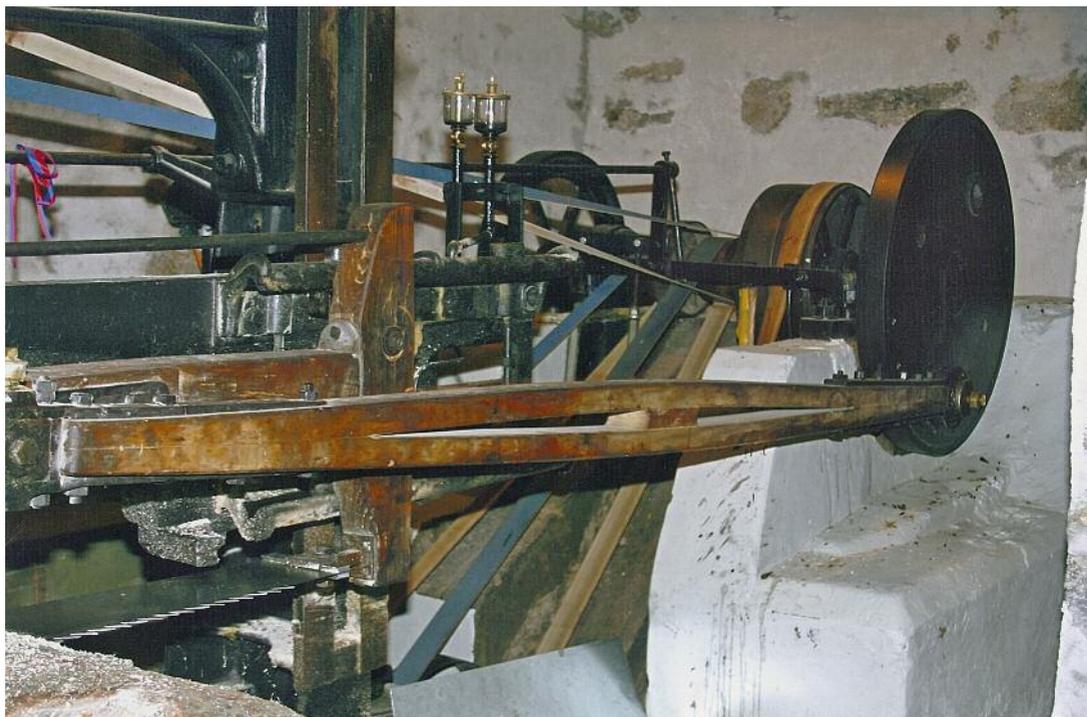
*Le nuove cinghie di trasmissione.*



*Il motore originale, completamente revisionato.*



*La lama.*



*Come nuovo...*



*La gioia degli artefici.*



*Il taglio.*

## **Tappa no. 2**

Sistemazione del cantinato con la formazione di un platea in cemento armato da adibire a magazzino.

Costruzione di un locale chiamato aula del bosco.

Detto locale è costruito in legno con materiale segato e lavorato in segheria.

Formazione di una soletta in cemento armato per l'esecuzione dei servizi igienici e di una piccola cucina.

Come già precedentemente indicato, la Segheria fa parte di un circuito culturale e l'aula del bosco è la premessa didattica iniziale per la visita del bosco.

### **L'aula del bosco prevede di ospitare:**

- tutti i generi di alberi che si trovano nel bosco.
- animali e insetti.
- biblioteca.

### **WC e piccola cucina**

considerate le visite avute a tutt'oggi e le visite e manifestazioni che potranno svolgersi in futuro sono installazioni indispensabili.

### **Impianto biologico**

La vicinanza alla cascata della Piumogna e del fiume Ticino, impossibilità di allacciarsi alle fognature comunali ci obbliga a costruire un impianto particolare per lo smaltimento delle acque luride.

### **L'Amministrazione patriziale di Faido è così composta:**

Presidente:

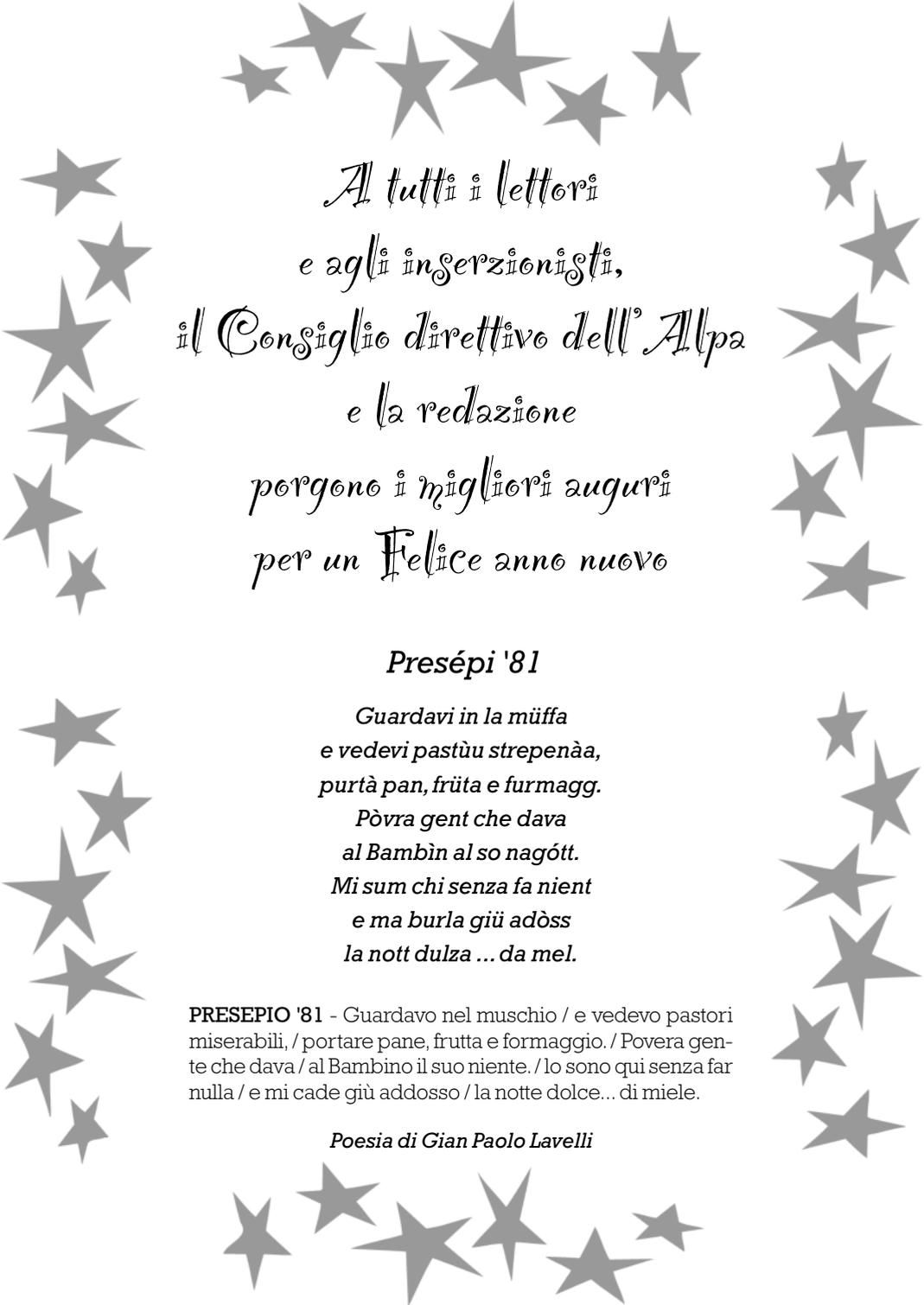
**Edo Tagliabue**

Vicepresidente e segretario:

**Dott. Fabrizio Viscontini**

Membro:

**Dario Bernasconi**

A decorative border of grey stars of various sizes surrounds the central text. The stars are arranged in a roughly circular pattern, with some larger stars and some smaller ones, creating a festive, starry atmosphere.

*Al tutti i lettori  
e agli inserzionisti,  
il Consiglio direttivo dell'Alpa  
e la redazione  
porgono i migliori auguri  
per un Felice anno nuovo*

### *Presépi '81*

*Guardavi in la müffa  
e vedevi pastüu strepenàa,  
purtà pan, früta e furmagg.  
Pövra gent che dava  
al Bambìn al so nagótt.  
Mi sum chi senza fa nient  
e ma burla giü adóss  
la nott dulza ... da mel.*

**PRESEPIO '81** - Guardavo nel muschio / e vedevo pastori miserabili, / portare pane, frutta e formaggio. / Povera gente che dava / al Bambino il suo niente. / Io sono qui senza far nulla / e mi cade giù addosso / la notte dolce... di miele.

*Poesia di Gian Paolo Lavelli*

## Patriziato di Moghegno: inaugurazione Torba Pincini e Carraia Ronco Mariaccia

Domenica Primo giugno, con il favore di una splendida giornata, sono state inaugurate con una cerimonia congiunta la Torba Pincini e la carraia Ronco Mariaccia.

Si è trattato di una data memorabile per i Patrizi di Moghegno, anche perchè questo incontro avveniva alla distanza di ben sette anni dall'ultimo raduno tenutosi nel giugno 2000 alla «Capéla dal Punt».

Dopo un'intensa attività progettuale e di realizzazione, il Patriziato ha potuto presentare ai propri patrizi ed al numeroso pubblico accorso, queste due preziose opere risalenti alla civiltà contadina.

Presenti autorità Patriziali, Comunalì, Cantonali.

All'evento hanno infatti partecipato il Presi-

dente del Gran Consiglio Sig. Norman Gobbi, il Presidente dell'ALPA Signor Tiziano Zanetti, il Consigliere agli Stati Sig. Fabio Pedrina, il Sig. Elio Genazzi capo degli Enti locali, rappresentanti di diverse Associazioni che hanno contribuito al finanziamento dei due progetti, nonché una folta partecipazione della popolazione locale e dei comuni vicini.

Erano pure presenti in rappresentanza della famiglia fu Alberto Pincini, e Irma Leoni residente in California e donatrice della torba, la figlia Carla con il marito e la sorella Mary. Dopo il saluto di benvenuto ad Autorità e partecipanti da parte del Presidente del Patriziato Sig. Guido Rianda, ha preso brevemente la parola, la signora Carla Twitchel -





Pincini, la quale dopo aver ringraziato Autorità ed artigiani per il felice ripristino della torba edificata nel lontano 1468, quando l'America ancora non era stata scoperta, ha ricordato la difficoltà, il duro lavoro, la collaborazione della gente di Moghegno nella realizzazione di grà, fontane, torbe, carraie ed altro ed ha concluso con queste testuali parole: «dedichiamo, a nome dei nostri genitori, questa torba, frutto del sacrificio e del coraggio dei nostri avi, alla Comunità, per ricordare il loro passato e per celebrare con orgoglio le loro fatiche nella patria nativa. I legami tra California e la Svizzera s'intrecciano e s'intrecceranno per sempre in questo manufatto».

Il folto pubblico presente si è poi spostato, percorrendo un buon tratto della carraia lungo circa un chilometro che unisce i grotti di Moghegno con i vigneti e le selve della «Sgerbia»; che è classificata «di importanza regionale nell'Inventario delle vie storiche». In un'ampia radura situata lungo la stessa, ha ripreso la parola, il Presidente Guido Rianda, sottolineando il fatto che la carraia

costituisce un elemento di pregio ancora reperibile nel territorio e deve essere mantenuta viva il più lungo possibile. Si tratta di una via di comunicazione larga e pianeggiante, delimitata sia a valle sia a monte, da alti muri a secco, «costruiti con le mani operose e callose dei nostri avi, desiderosi di contribuire con tutte le forze e tanta buona volontà, sia alla realizzazione di un'opera necessaria per le esigenze della popolazione contadina. La carraia permetteva di spostarsi, secondo l'alternarsi delle stagioni, con uomini e bestiame verso stalle, vigneti o selve, monti e alpi. L'impegno di costruzione e di mantenimento di questa via di comunicazione era assicurato con il sistema dei cosiddetti «lavoro comune». Si trattava cioè della partecipazione gratuita di «un fuoco per famiglia» che permise però allora di superare difficoltà innumerevoli con poca spesa, mentre la ristrutturazione ha comportato oggi cifre da capogiro.

«Una via che permette quindi di ammirare un immenso patrimonio storico-ambientale, racchiuso in poco spazio, costituito da

ronchi ancora coltivati, terrazza-  
menti, pali di «gneis» (carasc), ri-  
pari, freschi grotti contrassegnati  
da ruvide tavole di pietra nei quali i  
nostri antenati, al termine di fatico-  
se giornate che iniziavano all'alba  
per concludersi quando in cielo  
apparivano le prime stelle, riusci-  
vano a fugare le loro fatiche gustan-  
do qualche buon bicchiere di vino»  
Dopo brevi interventi di altri orato-  
ri, a conclusione della cerimonia  
ufficiale, il Patriziato offriva ai parte-  
cipanti un gustoso pranzo a base di  
polenta e mortadella e formaggio,  
particolarmente apprezzato; la fe-  
sta continuava poi fino a sera, allie-  
tata dalla compagnia dell'Erbabona,  
all'insegna del buon umore e  
della cordialità.

Ringrazio tutti, chi ci ha sostenuto fi-  
nanziariamente, inoltre tutti i colla-  
boratori che hanno aderito alla  
buona riuscita di queste due grandi  
opere.

*Guido Rianda* Nella foto: la torba ripristinata.



### FERMASS Senza fà 'n cipp

Gian Paolo Lavelli, persona estremamente sensibile e attenta ai fatti che toccano la gente e gli usi del suo Borgo, ha dato alle stampe settanta poesie inedite, nuove e vecchie, in vernacolo giubiaschese del nostro tempo.

Nato nel 1939, coltiva da anni l'interesse per l'idioma dialettale. È giornalista, commediografo e poeta. Scrive in lingua madre per giornali e riviste. Ha collaborato, con il Teatro Dialettale della «Domenica Popolare» per la Radio della Svizzera Italiana, Rete 1.

Dopo la pubblicazione dei volumi «Lüsiröö», «Farfall da vita», «Da saa e da zücar», «In di radis dal vent» e «Cercà la Bina di Füm», ecco una raccolta estremamente riflessiva che come le altre porta il lettore a «Fermass» un attimo nel vortice della vita stressante, a «Fermass», nel silenzio, senza proferir parola, per cogliere e godere dei piccoli fatti di casa nostra. L'uomo moderno corre; l'uomo moderno non ha tempo per guardarsi attorno e assaporare il senso della vita semplice della comunità a cui appartiene. Per lui, Gian Paolo Lavelli ha scritto nella vera lingua del Paese; ha raccolto le briciole di storia e le ha poste in luce affinché rimangano nel tempo quale testimonianza di un passato che condensa la storia stessa del Villaggio, una storia che vale veramente la pena di conoscere e assaporare. Perché ciò avvenga, occorre, come scrive il Poeta, saper «Fermass Senza fà 'n cipp».

*Armando Besomi*

Il volumetto, edito da Fontana Edizioni SA, Lugano, porta l'introduzione dello scrittore Eros Bellinelli e può essere acquistato direttamente al prezzo di 20 franchi presso la casa editrice o le librerie Quarta di Giubiasco e Taborelli di Bellinzona.

### Ticino nero Delitti. Sciagure. Truffe. Tumulti

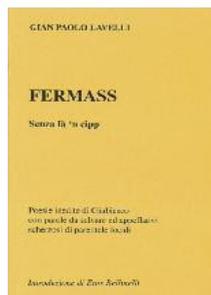
*di Plinio Grossi*

I dizionari spiegano, a proposito dell'aggettivo «nero», che esso va «inteso come simbolo di morte e di lutto». Il titolo di questo libro significa che le sue pagine sono dedicate ad un Ticino segnato da avvenimenti che non ne fanno certamente un paese festaiolo e felice, invidiato per una sorte che, benigna, gli offre solo momenti ilari e goderecci. È un libro in cui la violenza è criminosa e si aggiunge ad una natura crudele; il destino è spietato e l'angoscia d'obbligo; l'uomo si rileva feroce e truffaldino o fuori di senno in atti che sconcertano e inorridiscono. È la prima volta, nella storia dell'editoria cantonale, che viene pubblicato un libro completamente dedicato ai disastri, ai delitti, ai raggiri che hanno colpito il Ticino e i Ticinesi a cominciare dal 1850 e sino al 1950: una scelta forzatamente incompleta, ma già tale da risultare una rassegna che impressiona, addolora, fa pensare. Questa scelta tematica non è stata ovviamente, dato il numero dei soggetti, facile e si è puntato, in merito, verso quegli argomenti che presentassero, per un motivo o l'altro, un carattere in grado, non solo di distinguerli, ma di renderli, sotto certi aspetti, anche emblematici e riflettenti le particolarità di un'epoca.

### TICINO NERO

FONTANA EDIZIONI SA, Pregassona  
192 pagine, nel formato 24 x 30

Il volume, distribuito dalla libreria Melisa SA di Lugano; è ottenibile in tutte le librerie del Cantone, o richiesto alla FONTANA EDIZIONI SA - c.p. 231 - 6963 Pregassona - Tel. 091 941 38 31 - e-mail: edizioni@fontana.ch, al prezzo di fr. 68.- la copia.



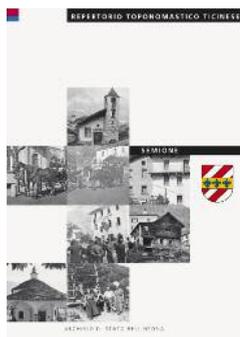
## SEMIONE

Negli scorsi mesi, è stato presentato il venticinquesimo volume della collana Repertorio toponomastico ticinese dedicato al comune di Semione. Il libro, edito dall'Archivio di Stato di Bellinzona, ha ricevuto il contributo del Comune di Semione e della Banca Raiffeisen Media e Bassa Blenio, come pure di cittadini e enti pubblici e privati. È stato curato da Carla Baselgia Ferrari e Franco Togni, con la collaborazione di Stefano Vas-

essere.

*Così l'inizio...*

*«A g guá na int göpp, par ni fó göpp»*  
Immaginiamo per un attimo un piccolo prato, abbarbicato sui pendii di un nostro monte, ricoperto di un tenace manto erboso, frutto di secolari fatiche. Immagine, questa, a dire il vero un po' obsoleta, visto l'avanzamento del



bosco e della civiltà industrializzata e l'arretramento della civiltà contadina; ma facciamo uno sforzo e proviamoci lo stesso. Ecco in autunno il contadino o la contadina che entrano nel prato con il gerlo colmo di letame sulle spalle, ingobbiti dalla fatica e spargono con cura il prezioso ingrasso. In estate tornano poi nel prato a raccogliere il frutto delle loro fatiche, di nuovo gobbi sotto il peso, questa volta della gerla colma di erba o di fieno. Quell'erba e quel fieno che loro raccolgono è il risultato di un attaccamento profondo e viscerale, non solo alla terra ma anche a chi l'ha coltivata prima di loro. Anno dopo anno, strato dopo strato, il prato vive e prende forma. Il contadino o la contadina, stagione dopo stagione, generazione dopo generazione, portano avanti il loro incessante lavoro. Sanno che questa fatica è un prezioso vincolo, un silenzioso trait d'union con chi è venuto prima e con chi verrà dopo.

A me piace credere che la storia di questo prato e la raccolta di nomi di luogo di questo libro abbiano molte cose in comune...

Carla Baselgia-Ferrari



A Pián d'Alp, negli anni Quaranta del Novecento.

(foto Archivio Guido Togni)



**Gruppo Svizzero  
per le regioni  
di montagna**

## Rapporto mensile del SAB

### VI° Assise europea della montagna

Dall'8 al 10 ottobre, a Briga si è tenuta la VI° Assise della montagna. Questo incontro, che è stato organizzato dal SAB, ha attirato all'incirca 300 persone provenienti da tutta l'Europa. Tra i numerosi intervenuti figuravano in particolare Mariann Fischer Boel, Commissario europeo responsabile dell'agricoltura, ed anche Michel Barnier, ministro francese dell'agricoltura. Durante l'Assise sono stati affrontati dei temi molto concreti. Così, per esempio si è discusso di come si potesse creare del valore aggiunto all'interno delle regioni di montagna. Questo incontro rappresenta un apporto diretto nel quadro della messa in pratica della politica regionale ed agricola dell'UE, ed anche della politica regionale svizzera. I risultati principali scaturiti da questa Assise sono dispo-

nibili in un comunicato stampa, ed anche in una dichiarazione finale. Questi documenti si trovano nel nostro sito Internet ([www.sab.ch](http://www.sab.ch)). (TE)

### Dossier orsi

Il SAB è molto scettico in rapporto alla reintroduzione o al ritorno dell'orso in Svizzera. In effetti, lo spazio territoriale elvetico è molto ristretto. Le forme di sfruttamento dell'agricoltura e dell'economia alpestre difficilmente possono coabitare con gli orsi o con i lupi. Le ultime esperienze registrate tra gli essere umani e gli orsi hanno dimostrato quanto sia difficile la loro convivenza. In effetti, l'orso non solo ha perso la sua paura verso l'uomo, ma anche gli umani hanno dimenticato che questo animale rappresenta un pericolo potenziale. In questo contesto, come l'hanno dimostrato gli orsi dei Grigioni, la presenza di plantigradi diventa critica. In questi ultimi tempi, diversi incidenti mortali sopravvenuti nell'Europa dell'Est ed in Russia hanno ricordato la pericolosità di questo animale. Il SAB ha creato un dossier nel quale si trovano dei fatti e degli avvenimenti relativi agli orsi. Questo documento è disponibile sul nostro sito Internet ([www.sab.ch](http://www.sab.ch)). (TE)



### ● **Patriziato di Ravecchia** **Il patriziato compera lo stabile ex posta**

Assemblea storica per il Patriziato di Ravecchia quella tenuta lo scorso 25 settembre. Unico tema all'ordine del giorno l'acquisto dello stabile ex Posta di Ravecchia, messo all'asta da La Posta Svizzera e che il Patriziato, quale miglior offerente, si è aggiudicato al prezzo di 820'000 franchi.

Buona la partecipazione alla serata: 33 cittadini patrizi hanno accettato e applaudito all'unanimità la proposta elaborata e sostenuta con convinzione dall'Ufficio Patriziale.

Questo importante passo permetterà al Patriziato di acquisire un'importante proprietà a Ravecchia con uno stabile nel quale potrà trovare posto, finalmente, un ufficio e una sala patriziale propria nei locali che fino a qualche anno fa ospitavano l'ufficio postale di Ravecchia.

Prima dell'Assemblea il consulente del Patriziato architetto Fabiano Martinelli ha avuto l'occasione di illustrare ai presenti i pregi di questo sedime e le possibilità edificatorie future, ciò che ha permesso di comprendere che l'operazione conclusa è sicuramente interessante.

Di seguito, il testo del messaggio inerente l'acquisto dello stabile.

#### **Cronistoria**

Tempo fa, quando avevamo sottoposto all'Assemblea patriziale la richiesta di vendere il terreno patriziale occupato dal Garage Pianezzi, avevamo detto che il ricavato sarebbe stato utilizzato per altri investimenti immobiliari, in tempi e modi da definire.

Orbene i tempi e i modi sono ora definiti. Infatti La Posta Svizzera, Immobili Regione Sud, con sede a Giubiasco, lo scorso aprile ha messo a concorso la vendita dello stabile di

Via Ravecchia 44, di cui ai mappali 1665 e 2580 RFD Bellinzona, dov'era ubicato l'Ufficio postale di Ravecchia, chiuso qualche anno fa. Piè d'asta fr. 650'000.-

In data 6 maggio 2008, una delegazione dell'Ufficio patriziale unitamente all'arch. Fabiano Martinelli di Giubiasco, nostro consulente, ha esperito il sopralluogo dello stabile e del terreno al fine di rendersi conto se questa struttura poteva soddisfare o meno le esigenze del Patriziato.

Ritenuta la struttura interessante per le nostre esigenze, così consigliati dall'arch. Martinelli, in data 15 maggio 2008 l'Ufficio patriziale ha presentato la sua offerta pari a fr. 820'000.- per entrambe le particelle.

In data 2 giugno 2008 La Posta Svizzera ci ha comunicato che il Patriziato di Ravecchia aveva vinto la gara d'appalto per cui le due particelle sarebbero state vendute a noi. Come anticipato in occasione dell'Assemblea di aprile, siamo ora a chiedere il necessario credito per il pagamento della struttura e delle spese notarili, d'iscrizione e di trapasso.

#### **Indicazioni tecniche delle particelle in vendita**

##### **1665**

La particella 1665 è costituita dalla costruzione abitativa commerciale, dai garages (3) e dai posteggi (4) a lato della Via Ravecchia.

La costruzione abitativa principale è composta da:

Primo piano: appartamento regolarmente affittato, 3,5 locali + mansarda;

Piano terreno: ora completamente libero, trovava spazio l'Ufficio postale;

Piano cantina: locale tank, riscaldamento e cantine.

Questa costruzione risale agli anni 1920-1930 con susseguenti riattazioni avvenute nel 1963 e 1983.

A monte della costruzione principale abbiamo tre box ad uso posteggio autoveicoli, a lato della Via Ravecchia troviamo 4 posteggi scoperti.

Secondo le indicazioni riportate a registro fondiario, le dimensioni della particella sono le seguenti:

Edificio principale	mq	101
Edifici accessori	mq	55
Superficie non edificata	mq	549

A registro fondiario non ci sono menzioni di rilievo da segnalare. La volumetria totale dell'immobile principale è pari a 986 m<sup>3</sup>.

### 2580

La particella 2580, coattiva in ragione di 1/2, è praticamente l'accesso veicolare al retro della costruzione abitativa principale e ai garages di cui al mappale 1665.

Non ci sono pertanto segnalazioni particolari da dare.

Per quanto concerne le indicazioni di PR, osserviamo che le particelle sono ubicate in zona residenziale semi-estensiva e i parametri applicabili, secondo l'art. 46 delle NA-PR del Comune di Bellinzona sono i seguenti:

Indice di sfruttamento	0.6
Area verde minima	45%
Altezza massima	10.5 m

In generale lo stabile è sufficientemente ben tenuto, unico lavoro urgente è l'impianto di riscaldamento che deve essere risanato in tempi relativamente brevi (4-5 anni).

Per quanto concerne il reddito locativo annuale, segnaliamo che attualmente le entrate per affitto dell'appartamento, dei garages e dei posteggi scoperti ammontano a ca. fr. 17'000.-.

### Scadenario, concordato con La Posta Svizzera

Votato il credito di cui al presente messaggio, sarà concordata con La Posta Svizzera

la sottoscrizione del rogito davanti al notaio da noi già designato, Avv. Di Giacinto Lo Russo Vittoria, ciò verosimilmente entro la metà del mese di dicembre.

Il pagamento avverrà entro la fine dell'anno e l'immissione in possesso, anche per fattori contabili di facile lettura, e stabilito al 1. gennaio 2009.

Per inciso aggiungiamo che le spese notari e di trapasso sono state valutate dall'Avv. Di Giacinto Lo Russo in ca. fr. 5'000.- che vanno quindi sommati al prezzo di contrattazione.

Da parte nostra abbiamo aggiunto ulteriori fr. 5'000.- per eventuali imprevisti.

L'Ufficio patriziale, ad acquisto ultimato intende continuare il rapporto con l'inquilino e con gli affittuari degli stalli per i veicoli.

Per il momento si ritiene di non intervenire drasticamente sulla struttura perché è importante aspettare l'evoluzione del diritto di superficie del Garage Amag che verrà a scadenza nell'anno 2017.

Nel frattempo ci si concentrerà unicamente su un lifting minimo degli spazi a piano terreno al fine di ricavare la sede amministrativa dell'Ufficio patriziale e la sala per le nostre assemblee, nonché l'intervento relativamente urgente legato all'impianto di riscaldamento. Precisiamo tuttavia che questi interventi saranno oggetto di specifica richiesta di credito in occasione di una prossima assemblea.

### Incidenza sulla gestione corrente rispetto alla situazione attuale

Alle entrate avremo evidentemente quelle legate agli affitti, come già detto in precedenza ca. fr. 17'000.-, mentre cadranno in parte quelle per interessi su capitali.

Alle uscite avremo le poste relative alla polizza assicurativa, alla luce elettrica, alle tasse causali che la Città ci chiederà per questo immobile, ai costi di riscaldamento non-

ché alle spese per piccole manutenzioni ordinarie.

Il preventivo gestione corrente 2009, che sarà sottoposto all'Assemblea in dicembre, cercherà di essere il più attendibile possibile nel calcolo di queste nuove poste ma sarà in ogni caso da considerare sperimentale.

Per quanto concerne la liquidità, facciamo notare che per il pagamento si farà capo al fondo accantonamento presso la Banca dello Stato del Cantone Ticino, dove lo scorso gennaio è stato depositato il capitale relativo alla vendita del terreno Pianezzi.

L'Ufficio patriziale ritiene di aver sufficientemente spiegato la problematica ma rimane tuttavia a disposizione per ulteriori informazioni ed invita questa Onoranda Assemblea a voler approvare il seguente

#### **Progetto di risoluzione:**

1. L'Assemblea patriziale di Ravecchia concede il credito di fr. 830'000.- per l'acquisto da La Posta Svizzera dei mappali 1665 e 2580 (coattiva 1/2), RFD di Bellinzona, secondo il prezzo concordato di fr. 820'000.- più spese notarili, di trapasso e imprevisti.

2. Il credito dovrà essere utilizzato entro il 30 giugno 2009.

Con ogni ossequio.

Per l'Ufficio patriziale di Ravecchia

Il Presidente	La Segretaria
Lauro Ulrich	Chiara Pianezzi

## ● **Patriziato di Rivera** **Attività patriziale**

È ormai conclusa la bella stagione durante la quale il nostro Patriziato ha svolto le attività previste.

In giugno, come consuetudine, prima dell'arrivo del bestiame sull'alpe, dopo aver percorso il cammino di avvicinamento attraverso i maggenghi di Tornago, Spina di Sotto e Spina di Sopra, ha avuto luogo la giornata di lavoro sull'Alpe Foppa con il solito gruppo di volontari che hanno proceduto alla pulizia del pascolo e al taglio di drose nelle vicinanze del Corte di Sotto dell'alpe.

A lavoro ultimato, gli alpatori Igor e Giorgio Pongelli hanno offerto una buona polenta con i prodotti della loro azienda.

A questo proposito ci complimentiamo con gli alpatori per il lusinghiero risultato conseguito al mercato dei formaggi d'alpe di Bellinzona con il formaggio di latte di mucca e di capra prodotto sull'alpe.

Riconoscimento che mette in risalto la funzionalità dell'alpe di proprietà del Patriziato, sul quale negli ultimi anni sono stati eseguiti importanti interventi di miglioria, da ultimo, appena concluso, il rifacimento parziale dell'acquedotto.

A fine luglio ha avuto luogo il raduno delle famiglie patrizie presso il ristorante Alpe Foppa con la solita buona affluenza, a dimostrazione che parte dei partecipanti al raduno si ricorda soltanto in questa occasione di essere dei cittadini patrizi, dimenticando di partecipare alle assemblee e alla giornata di lavoro, come previsto dal regolamento patriziale.

**Segnalateci notizie e avvenimenti riguardanti i vostri Patriziati!**  
**Provvederemo con piacere a pubblicarli sulla**

**RIVISTA PATRIZIALE**

## ● **Patriziato di Daro** **Parecchi mutamenti in vista** **per la prossima legislatura**

Nella prossima legislatura, ossia quella del periodo 2009-2013, sia nell'ufficio che nel consiglio patriziale ci saranno parecchi mutamenti. Hanno infatti preannunciato la partenza il presidente Marco Zanetti in carica dal 1994 e quella del segretario Frediano Zanetti che lascia dopo una presenza di ben 28 anni. In precedenza sia il presidente che il segretario avevano fatto parte del consiglio sin dalla sua costituzione agli inizi del 1972. Anche nel consiglio ci saranno rimpasti primo fra tutto la sostituzione di Andrea Beltraminelli attualmente in America del Sud per ragioni professionali.

FZ.

*Nella foto a lato: Frediano Zanetti con il presidente della Musica di Daro Antonio Falcetti, visibilmente contento per la gran raccolta di funghi.*



*Marco Zanetti con gli ex membri dell'ufficio Fabio Delcò e Cornelio Beltraminelli.*

# *La* **Mobiliare**

*Assicurazioni & previdenza*

Agenzia generale per il **sopraceneri**



Franco R. Ferrari  
Via San Gottardo 2  
Bellinzona

Agenzia generale per il **sottoceneri**



Marco Ferrari  
Piazza Cioccaro 2  
Lugano

G.A.B. - 6526 Prosito  
Mutazioni: Casella Postale  
6826 Riva San Vitale

# BancaStato: sensibile alle esigenze degli Enti Pubblici



[www.bancastato.ch](http://www.bancastato.ch)

 **BancaStato**  
BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO